SMOG «COLPA DELL'EFFETTO CANYON» HA SPIEGATO L'ASSESSORE BURGIN IN UNA LEZIONE AL RIGHI

«Via Farini più inquinata di San Felice»

SORPRESA: in via Farini le polveri s'addensano peggio che sui viali. «Confrontando la centralina di via San Felice con quella strada del centro — spiega Emanuele Burgin, diellino, assessore provinciale all'Ambiente — si scopre che c'è una differenza di 40-50 microgrammi per metro cubo. Si chiama effetto canyon, nelle strade del centro storico è micidiale. Lo prova un test dell'Arpa che risale al 2003 ma è stato presentato solo a gennaio a Roma, al convegno nazionale dell'Apat. Lo so, i tempi sono troppo lunghi. Dobbiamo lavorare per accorciarli. Il vero problema è elaborare i dati, capirli per individuare le tendenze. I tecnici hanno l'obiettivo della perfezione ma noi politici dobbiamo dare risposte in tempi efficaci. Bisogna arrivare un compromesso onorevole».

BURGIN ha raccontato l'esperimento ai liceali del Righi. Lezione di scienze un po' diversa dal solito. Due ore in aula magna, i ragazzi più attenti di quel che ti aspetteresti. Viaggio tra le polveri sottili, il benzene e i rimedi possibili. Gli studenti sono molto pratici: «Buttiamo via i vecchi bus»; «una metropolitana fatta bene»; «più informazione sui treni»; «far sapere alla gente che le auto diesel inquinano più della benzina». Poi la domanda finale: e lei, assessore, cosa pensa di fare? Lui ricorda il *car pooling*, l'idea a cui sta lavorando da tempo con i Comuni della provincia. In auto insieme, resta il problema non da poco della sicurezza personale.

Nel frattempo, partendo sempre dal test su via Farini, servirebbe piazzare una centralina nel centro della città? Maurizio Zamboni, assessore al Traffico di Cofferati, dice che non ha senso: «Il Comune ha appena acquistato un camper, che presto farà i rilievi». Lo userà l'Arpa. Paolo Natali, consigliere comunale Dl e presidente della commissione infrastrutture, è molto d'accordo. Tempo fa aveva chiesto la 'stazione centrale', oggi è perplesso: «Cosa ci farebbe sapere in più? Il valore oggettivo in termini di conoscenza non è così alto da giustificare la spesa».

IL CONSIGLIERE, piuttosto, vorrebbe vedere «più controlli dei vigili, nei giorni di blocco. I dati dimostrano che ormai non si arriva al 20 per cento in meno di auto, prima eravamo al 30. E poi non basta un giorno solo a settimana. C'è scritto chiaramente nella relazione sanitaria del 2005. Si è detto che i black-out sono aspirine. Bene: dall'anno prossimo, aumentiamo la dose».

Rita Bartolomei